

---

 Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi
 

---

MALTEMPO

## Tempesta di fulmini in Calabria e Sicilia: 10 mila in due giorni

Durante la perturbazione del 31 ottobre-1° novembre che ha investito le due regioni: «Un numero eccezionale, proporzionale alla quantità d'acqua scaricata»

di REDAZIONE ONLINE



Tra Calabria e Sicilia sono caduti più di 10 mila fulmini in 48 ore durante la perturbazione dello scorso fine settimana. Lo riporta l'analisi fatta dal [Sistema italiano rilevamento fulmini \(Sirf\)](#) tra il 28 ottobre e il 2 novembre, e in particolare nelle giornate di sabato 31 ottobre e domenica 1° novembre. L'intensa attività temporalesca che ha colpito il bacino

tirrenico è stata generata da un lato dal minimo depressionario installatosi sulla zona e dall'altro dall'alta temperatura rispetto alla media del periodo.

**UN NUMERO «ECCEZIONALE»** Sabato 31 ottobre sono caduti circa 4 mila fulmini su un'area relativamente piccola, e oltre la metà tra le 20 e le 24. Domenica 1° novembre sono stati registrati più di 6 mila fulmini nell'area della Sicilia e della Calabria del sud, con un andamento tipico dei cicloni. Secondo gli esperti del settore, la quantità di fulmini rispetto alle medie dell'area (1-2 fulmini all'anno al chilometro quadrato) è «decisamente eccezionale ed è direttamente proporzionale alla quantità d'acqua» scaricata in quelle giornate.

**L'ANDAMENTO** Nei primi dieci mesi del 2015 in Sicilia sono caduti 30.605 fulmini, rispetto ai 19.312 dell'anno precedente: i mesi con il maggior numero di fulmini sono stati agosto (9.454) e ottobre (6.584); le province più colpite Palermo con 7.020 fulmini (+163% rispetto al 2014) e Messina con 4.959 fulmini (+99% rispetto al 2014). Da gennaio a oggi in Calabria sono caduti 27.463 fulmini, erano stati 19.381 l'anno precedente. I mesi con il maggior numero di fulmini sono stati agosto (11.153) e ottobre (4.342). Le province più colpite, Cosenza con 11.355 fulmini (+20%) e Reggio Calabria con 7.088 fulmini (+203%).

**SIRF E BOMBE D'ACQUA** «Grazie al Sirf», ha detto Domenico Andreis, direttore della divisione Engineering & Environment di Ismes Cesi, «le amministrazioni comunali possono monitorare il territorio e avere a disposizione ogni ora una mappa dei punti di impatto dei fulmini. Questo permetterebbe loro di registrare con anticipo lo scatenarsi delle bombe d'acqua». È infatti ampiamente provata la stretta

---

 COSADICE IL PAESE 4% si sente 

ACCEDI

correlazione tra il numero dei fulmini e l'intensità delle precipitazioni. Il Sirf è di proprietà del Cesi (Centro elettrotecnico sperimentale italiano) e fa parte della rete pan-europea Euclid che controlla ogni singolo fulmine 24 ore su 24 per tutto l'anno, ed è composta da sedici sensori situati sul territorio nazionale.

6 novembre 2015 (modifica il 6 novembre 2015 | 18:41)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA